

Ravenna

Notizie dal territorio

Versalis, sospiro di sollievo

Eni ha incontrato i sindacati: «Rispetto degli equilibri occupazionali e delle filiere produttive»

Faccia a faccia tra i sindacati territoriali e nazionali dei chimici e i vertici di Versalis, guidati dall'amministratore delegato Adriano Alfani, sul futuro dell'azienda dopo l'annuncio di Eni di voler chiudere nella primavera del 2022, il cracking di Marghera da cui dipendono anche produzioni dello stabilimento ravennate. Al termine, le organizzazioni sindacali ritengono di aver «fermato il conto alla rovescia della chiusura dell'impianto di Marghera», mentre Eni, in serata, commenta che «ogni progetto di Versalis sarà realizzato nel rispetto degli equilibri occupazionali e delle filiere produttive collegate. La tempistica di implementazione sarà oggetto di costante confronto con le parti sociali». Ora il dialogo si sposta al ministero dello Sviluppo economico al quale ieri i segretari dei chimici di Cgil, Cisl e Uil hanno inviato la richiesta di convocare un tavolo nazionale per discutere di Versalis e, in generale, della chimica nazionale. «Abbiamo fatto importanti passi avanti – commenta Filippo Spada della Uil –. Da Eni è venuta un'apertura rispetto alla procedura di chiudere nel 2022 e poi pensare alle future produzioni. Prima vengono gli investimenti in produzioni in linea con la transizione, la messa in sicurezza degli stabilimenti e l'occupazione, poi le chiusure. Ora ci spostiamo al Mise».



«Eni ci ha spiegato che ha progetti per la chimica verde in linea con la transizione energetica, per l'economia circolare e ha confermato che vuole continuare a essere un importante player nella chimica. E' chiaro che non si può dire a dicembre 2020 che il cracking è confermato e tre mesi dopo sostenere che va chiuso tra un anno. La transizione la vogliamo governare assieme. Partano i nuovi progetti, ma senza far morire l'esistente» aggiunge Alessio Vecchi della Cgil. Per la Cisl, Emanuele Scerra commenta: «A Ravenna Versalis può contare sul porto che è strategico per la logistica, ha gli elastomeri che sono utili anche per l'economia circolare, ci possono essere inte-

Faccia a faccia tra i sindacati e Versalis

grazioni con progetti di Eni come la cattura, stoccaggio e riutilizzo della CO2».

«Versalis realizzerà la sua trasformazione – spiega una nota di Eni - facendo leva sulle sue competenze, i centri di ricerca e gli asset del proprio sistema produttivo per continuare a sviluppare tecnologie innovative e importanti iniziative industriali finalizzate alla specializzazione e diversificazione del portafoglio della chimica». La società «accelererà lo sviluppo della chimica legata all'economia circolare puntando su prodotti da riciclo meccanico di alta qualità».

lo. tazz.

Lavoratori agricoli, oggi presidio in piazza

Lavoratori agricoli: oggi presidio a Ravenna, in piazza del Popolo, dalle 9 alle 11. Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil: «Gli 'eroi del Covid' dimenticati dagli ultimi provvedimenti governativi». Si legge nel comunicato: «Anche nel Decreto Sostegni, per l'ennesima volta, gli stagionali dell'agricoltura sono stati esclusi da ogni tipo di ristoro. Le lavoratrici e i lavoratori agricoli, quelli che lavorano negli agriturismi e nel settore ortofrutticolo e della trasformazione, sono stati nuovamente discriminati. I lavoratori di questi settori hanno perso, nel 2020, milioni di giornate di lavoro in Italia. In Emilia Romagna è stata stimata una perdita di oltre 550.000 giornate lavorative per la crisi del canale Horeca, ma anche per le intemperie e cimici asiatiche, che hanno colpito i territori a maggior vocazione ortofrutticola. Nella provincia di Ravenna si è verificato nel 2020 un calo di giornate rispetto al 2019 di oltre il 33%.

La Uil: "Bene l'investimento nel terminal crociere"

"E' una buona notizia e la scelta giusta per rafforzare l'offerta turistica del territorio ravennate"



16 Aprile 2021 "L'ufficializzazione degli investimenti destinati al nuovo Terminal Crociere a Porto Corsini è una buona notizia e la scelta giusta per rafforzare l'offerta turistica del territorio ravennate". Lo dichiara la Uil di Ravenna.

Inoltre, la decisione di investire nella realizzazione e gestione della stazione di cold ironing (intervento che consente alle navi di essere alimentate di elettricità da terra e quindi misura ecologica che evita di mantenere i propulsori accesi durante la sosta) "va nella giusta direzione di ridurre l'inquinamento".

La UIL di Ravenna saluta positivamente "la decisione della Royal Caribbean di spostare il suo home port da Venezia a Ravenna che ha le carte in regola come offerta turistica integrata tra città d'arte e balneare per candidarsi a diventare un punto di riferimento per tanti turisti che sceglieranno il Terminal di Porto Corsini per la partenza della propria crociera e, perché no, per ammirare le bellezze artistiche e fruire dei servizi turistici e commerciali del nostro territorio". 

UIL Ravenna su Nuovo Terminal Crociere a Porto Corsini: è la scelta giusta!

Venerdì 16 Aprile 2021



“L’ufficializzazione degli investimenti destinati al nuovo Terminal Crociere a Porto Corsini è una buona notizia e la scelta giusta per rafforzare l’offerta turistica del territorio ravennate. Inoltre la decisione di investire nella realizzazione e gestione della stazione di cold ironing (intervento che consente alle navi di essere alimentate di elettricità da terra e quindi misura ecologica che evita di mantenere i propulsori accesi durante la sosta) va nella giusta direzione di ridurre l’inquinamento. La UIL di Ravenna saluta positivamente la decisione della Royal Caribbean di spostare il suo home port da Venezia a Ravenna che ha le carte in regola come offerta turistica integrata tra città d’arte e balneare per candidarsi a diventare un punto di riferimento per tanti turisti che sceglieranno il Terminal di Porto Corsini per la partenza della propria crociera e, perché no, per ammirare le bellezze artistiche e fruire dei servizi turistici e commerciali del nostro territorio.” Così Carlo Sama Segretario Generale UIL Ravenna.

Notizie dal territorio

Ravenna

Il business del mare**«Nuovo terminal crociere, una bella notizia»**

La Uil: «In questo modo verrà rafforzata l'offerta turistica del territorio ravennate»

La Uil di Ravenna interviene sull'ufficializzazione data nei giorni scorsi dall'Autorità di sistema portuale e degli investimenti destinati al nuovo Terminal Crociere a Porto Corsini: «Si tratta di una buona notizia – sottolinea il sindacato – e la scelta giusta per rafforzare l'offerta turistica del territorio ravennate. Inoltre la decisione di investire nella realizzazione e gestione della stazione di cold

ironing (intervento che consente alle navi di essere alimentate di elettricità da terra e quindi misura ecologica che evita di mantenere i propulsori accesi durante la sosta) va nella giusta direzione di ridurre l'inquinamento.

La Uil di Ravenna saluta positivamente la decisione della Royal Caribbean di spostare il suo home port da Venezia a Ravenna che ha le

carte in regola come offerta turistica integrata tra città d'arte e balneare per candidarsi a diventare un punto di riferimento per tanti turisti che sceglieranno il Terminal di Porto Corsini per la partenza della propria crociera e, perché no, per ammirare le bellezze artistiche e fruire dei servizi turistici e commerciali del nostro territorio».

Il Primo maggio dei sindacati sarà al centro vaccinale

RAVENNA

“L’Italia si cura con il lavoro” è lo slogan scelto da Cgil, Cisl e Uil per la Festa dei lavoratori che anche quest’anno sarà condizionata dalla pandemia e dalle normative atte a prevenire i contagi.

In occasione del primo maggio, i sindacati confederali territoriali vogliono mandare un messaggio di vicinanza a tutti le lavoratrici e i lavoratori e per farlo hanno scelto un luogo simbolo dell’attuale battaglia contro il covid. Sabato primo mag-

gio, i segretari generali territoriali di Cgil, Cisl e Uil - rispettivamente Marinella Melandri, Roberto Baroncelli e Carlo Sama - si ritroveranno al Pala De André di Ravenna in segno di vicinanza al personale che, ogni giorno, garantisce migliaia di vaccinazioni per proteggere i cittadini dal virus. Assieme al sindaco Michele De Pascale e a Raffaella Angelini, direttrice del Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Ausl Romagna, i sindacati celebreranno l’importante ricorrenza che sarà accompagnata da una diretta streaming (a partire



Il centro vaccinale

dalle ore 11) sulle pagine social delle organizzazioni dei lavoratori.

Anche a livello nazionale, non potendo celebrare in modalità tradizionale, Cgil Cisl e Uil hanno scelto di festeggiare il Primo Maggio organizzando, unitariamente, tre distinti eventi sindacali che si svolgeranno in alcuni luoghi simbolici del mondo del

lavoro. Il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, sarà all’acciaieria Ast di Terni; il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, sarà all’Ospedale dei Castelli in località Fontana di Papa in provincia di Roma; il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, sarà davanti alla sede Amazon di Passo Corese, in provincia di Rieti.

Per la stessa giornata come è nella tradizione, in accordo con la Rai le tre confederazioni hanno definito all’interno del palinsesto di Rai 3 due appuntamenti. A partire dalle 12,15 alle 13 andrà in onda un’edizione straordinaria del Tg3 dedicata alla Festa dei Lavoratori, con l’intervento di Maurizio Landini, Luigi Sbarra, Pierpaolo Bombardieri. Dalle 16,35 alle 19 e dalle 20 alle 24 ci sarà l’edizione straordinaria del Concertone condotto da Ambra Angiolini e Stefano Fresi.

Energia, Colla promette un tavolo sul caso off shore

RAVENNA

Si prospetta una veloce convocazione di un incontro ufficiale del settore chimico a Roma, per reagire allo scompenso che potrebbe portare anche alla produzione di elastomeri a Ravenna la chiusura (per ora sventata) dell'impianto cracking di Marghe-

ra. C'è inoltre l'impegno dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Vincenzo Colla, a convocare nelle prossime settimane un tavolo dedicato a Ravenna, sulle criticità del settore energetico, bloccato da tre anni e in attesa della scrittura del Pitesai, il Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree i-

donee. Sono queste le risultanze del Tavolo regionale della Chimica e dell'Energia che si è tenuto mercoledì. Un passaggio avvenuto proprio nelle stesse ore in cui il Tavolo delle imprese ravennati inviava il proprio contributo di osservazioni al Piano che dovrebbe essere approvato a settembre. «È stato un momento di

confronto e programmazione importante - commenta il segretario della Femca Cisl Romagna, Emanuele Scerra - Stiamo cercando di sfruttare tutte le occasioni di dialettica che ci si presentano affinché il Pitesai venga approvato alla sua scadenza». Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario provinciale della Uil,

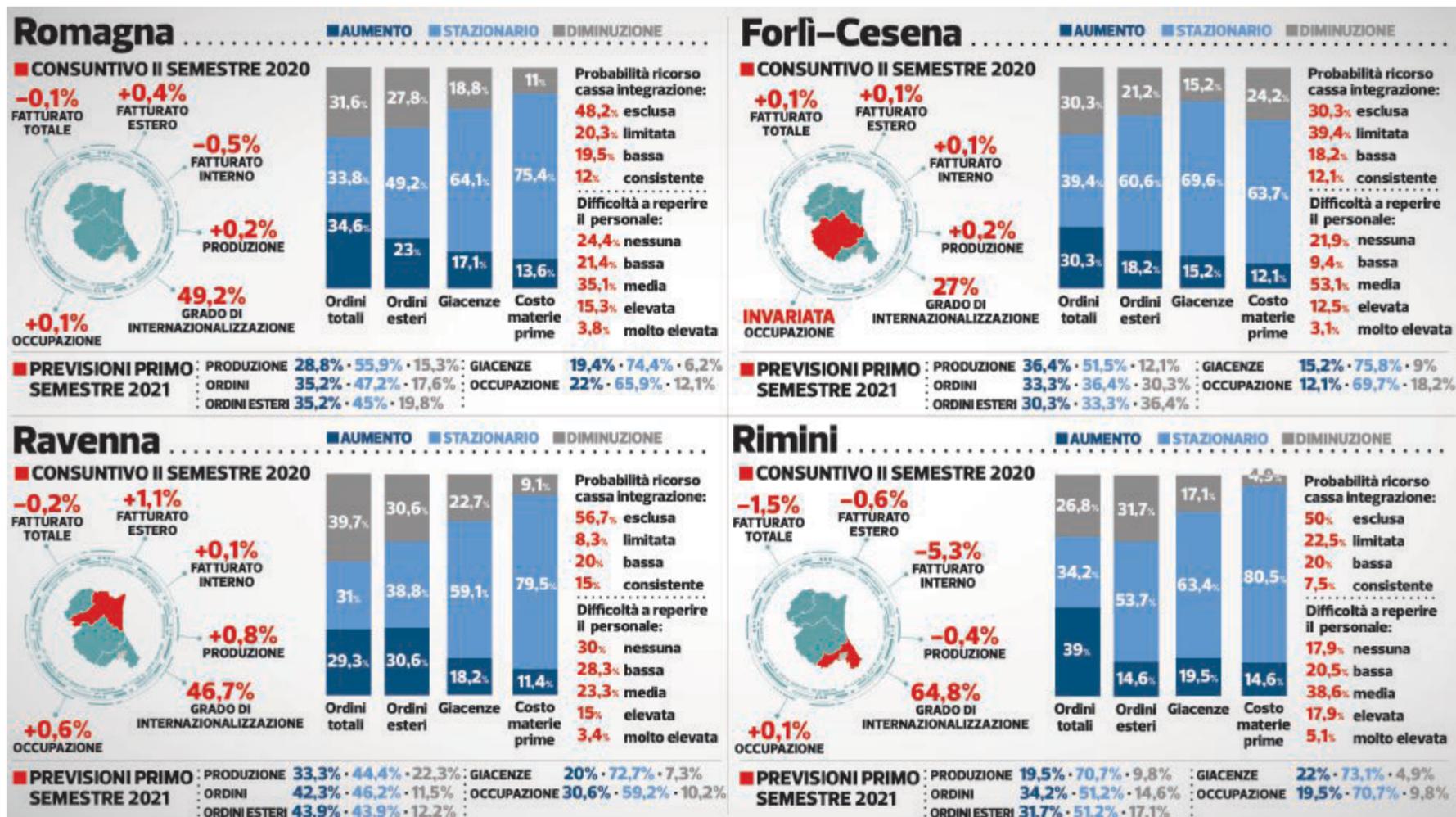
Carlo Sama, che spinge anche per la realizzazione dell'impianto sulla CO2 di Eni: «Abbiamo apprezzato questo progetto fin dalla sua presentazione a giugno 2020 e auspichiamo che veda il coinvolgimento di tutte le realtà del polo chimico e non solo-spiega -. Discutiamo poi se il progetto deve ricevere stanziamenti pubblici e in quale misura. Ma sosteniamo tutti i progetti che portino occupazione stabile e sviluppo green».

Primo Piano

IL PRIMO MAGGIO DEI SINDACATI

A Ravenna novemila disoccupati in più «Stop ai licenziamenti sia confermato»

Le segreterie provinciali sperano nei fondi derivanti dal Recovery Plan in provincia
«Insieme ai vaccini è la prospettiva per uscire dalla crisi ma non lasciamo altri indietro»



La tabella mostra il rapporto realizzato dagli industriali per l'ultimo semestre del 2020 e le previsioni per quello in corso

RAVENNA

ALESSANDRO CICOGNANI

C'è un tema che, quest'anno più che mai, sarà al centro dei dibattiti per la festa dei lavoratori. Un "mostro" che si è diffuso negli prima del Covid e che la pandemia ha fatto esplodere. Si chiama precariato e si traduce in quei novemila posti di lavoro che in provincia di Ravenna sono andati persi nel 2020. Come confermano le statistiche, erano tutti contratti a termine non rinnovati e stagiona-

li il cui ruolo non è stato confermato. «Per questo oggi più che di lavoro parleremo di non lavoro» dice, non senza amarezza, il delegato provinciale della Cisl Roberto Baroncelli. «Celebriamo il lavoro in questo primo maggio – commenta – perché resta il tema centrale per il Paese e per la dignità delle persone, ma non possiamo non riflettere su cosa questa crisi sanitaria ed economica abbia fatto emergere». Prima di tutto il grande nodo del lavoro precario, che purtroppo coinvolge ancora oggi per la maggior parte donne e giovani, non per caso i primi a rimanere a casa anche a Ravenna. «Penso poi a tutto il tema delle tutele – aggiunge Baroncelli – e degli ammortizzatori sociali, oltre al dovere morale ma anche pratico di cominciare a interrogarsi su strumenti di formazione per i dipendenti, dato che, con la digitalizzazione e sviluppo delle reti di cui parla nel Recovery Plan, si dovrà investire per lo sviluppo delle competenze».

Da quei 250 miliardi, è da lì che secondo il segretario provinciale della Uil Carlo Sama si dovrà partire per quel rimbalzo che tornerà a dare garanzie anche ai lavoratori. «Nessuno l'anno scorso avrebbe mai pensato che oggi ci saremmo trovati in questa situazione. Lo dirò – spiega – perché saremo dovuti essere più preparati. Ecco allora che adesso siamo davanti al momento fondamentale,



MARINELLA MELANDRI
SEGRETARIA CGIL

«La pandemia ha dimostrato che l'aumento del 2019 era tutto basato su lavoro precario e discontinuo»

quello nel quale non possiamo sbagliare. Le persone non devono vivere la riapertura come un tana liberi tutti, perché una terza ondata non possiamo permettercela. Questa volta, però, abbiamo delle speranze e si chiamano vaccini e Recovery Plan». Tuttavia, il primo maggio porta con se anche un grande rischio, che dovrà essere affrontato.

Licenziamenti

Quando a luglio scadrà il blocco dei licenziamenti, tutti si chiedo-

no, cosa accadrà? Ci troveremo a dover affrontare una bomba sociale, che farà esplodere verso l'alto quei già enormi 9mila lavoratori in meno in un solo anno? «È quello che dobbiamo assolutamente evitare» di questo ne è sicuro Sama. «Se il 2022 sarà l'anno della ripartenza, come dicono, non possiamo assolutamente lasciare a spasso le persone a metà del 2021. Il rischio sarebbe troppo grande, così come quello che, un eccesso di fretta, ci porti a mettere da parte temi fondamentali come la sicurezza sul lavoro».

«L'Italia – ricorda la segretaria provinciale della Cgil Marinella Melandri – è l'unica nazione in Europa che ha adottato il blocco dei licenziamenti, con effetti positivi che tutti abbiamo visto. Sappiamo che non potrà durare per sempre, ma non è questo il momento di fermarsi». A questo appuntamento i lavoratori, secondo la Melandri, «arrivano molto stanchi e preoccupati. Come Cgil denunciavamo da sempre il problema della fragilità nel mondo del lavoro, specialmente quella femminile e giovanile. La qualità è ciò da cui bisogna ripartire, perché la pandemia ci ha dimostrato, come dicevamo da tempo, che l'aumento occupazionale del 2019 non era un dato positivo, perché tutto basato su lavoro precario e discontinuo, che poi l'anno scorso non è stato confermato». C'è un però, su cui tutte e tre le sigle sin-

dacali concordano: «Questa volta almeno abbiamo una visione».

Ripartenza e previsioni

Le previsioni per il primo semestre del 2021 a Ravenna fanno ben sperare. Per Confindustria gli ordini totali ed esteri sono tornati a crescere per oltre il 40% delle imprese, con conseguente aumento della produzione per il 33%. Anche l'occupazione ha prospettive di crescita per il 30,6% delle imprese e almeno stazionarie per quasi il 60%.



ROBERTO SAMA
SEGRETARIO UIL

«Rispetto al passato stavolta abbiamo delle speranze e si chiamano vaccini e Recovery Plan»



ROBERTO BARONCELLI
SEGRETARIO CISL

«Le aziende hanno il dovere di cominciare a pensare a strumenti di formazione per i propri dipendenti»

Demurtas nuovo segretario della Uil Pa



RAVENNA

Passaggio di testimone giovedì sera alla Uil Pa di Ravenna, categoria che associa i dipendenti della Pubblica Amministrazione. Elena Demurtas è stata eletta segretario provinciale dal Consiglio generale provinciale, subentrando a Barbara Bandini che ha rassegnato le dimissioni per raggiunti limiti di età. Ai lavori – in seduta allargata a delegati, Rsu e attivisti – ha preso parte anche il segretario generale della Uil di Ravenna, Carlo Sama.

Nel corso della riunione è stato ribadito l'augurio che «giungano presto atti concreti da parte del Governo perché l'emorragia di dipendenti pubblici negli ultimi anni è stata tale che le carenze di organico stanno portando alla paralisi interi settori».

Il Consiglio Generale della Uil Pa di Ravenna auspica «che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sia l'occasione per attuare quella svolta epocale che permetta di mettere la macchina dello Stato nella condizione di fornire servizi di qualità al pari di quelli degli Stati europei più avanzati, attraverso la digitalizzazione e le nuove professionalità».

A conclusione della nota la segreteria della Uil di Ravenna ringrazia Barbara Bandini «dell'ottimo lavoro svolto all'interno della categoria in tutti questi anni, formula a Elena Demurtas i migliori auguri per un buon lavoro nel nuovo incarico».

Elena Demurtas nuova segretaria della Uil Pa Ravenna

Elena Demurtas è la nuova Segretaria del Consiglio generale provinciale della Uil Pa di Ravenna, la categoria che riunisce i dipendenti della pubblica amministrazione. Nell'elezione di giovedì scorso, Demurtas è subentrata a Barbara Bandini che ha ras-

segnato le dimissioni per raggiunti limiti di età. Ai lavori, in seduta allargata ai delegati, Rsu e attivisti, ha preso parte anche il segretario generale della Uil di Ravenna, Carlo Sama. Nel corso della riunione, è stato auspicato che il Piano nazionale di ripresa e resilienza sia l'occasione per colmare il gap, a livello di servizi, con i Paesi europei più avanzati, attraverso la digitalizzazione e le nuove professionalità.

Dalla Uil via libera a progetti "che creino occupazione e sviluppino una equilibrata transizione"

Sama favorevole agli investimenti in Agnes e nella cattura, stoccaggio e riutilizzo CO2



17 Giugno 2021 In questi giorni prosegue un grande dibattito sul ruolo che Ravenna e il proprio sistema imprenditoriale e sociale può svolgere sul futuro green del nostro territorio e del paese più in generale.

"La UIL fin da subito - spiega il segretario Calo Sama - si è schierata a favore del progetto Agnes di Saipem e Qint'x perché ritiene che rappresenti una opportunità da non perdere per la nostra città e per tutto il territorio ravennate".

Il progetto offshore che comprende 65 pale eoliche posizionate oltre le 12 miglia oltre a fotovoltaico galleggiante e produzione di idrogeno verde, "può rappresentare la svolta definitiva verso una transizione energetica dove le rinnovabili passano dalla carta a progetti effettivamente cantierabili, soprattutto se questo progetto dovesse rientrare, come auspichiamo, tra quelli finanziabili con i fondi derivanti dal PNRR.

D'altra parte la UIL considera sbagliata l'opposizione al progetto per l'impianto pilota per la captazione dell'anidride carbonica (CO2) che ENI intende costruire a Ravenna.

Come UIL abbiamo apprezzato questo progetto fin dalla sua presentazione a giugno 2020 e auspichiamo che veda il coinvolgimento di tutte le realtà del polo chimico e non solo, in modo da contribuire maggiormente alla riduzione delle emissioni di CO2 e diminuire i costi delle aziende che la producono, onde evitare la inevitabile dispersione nell'aria e quindi un peggioramento ambientale".

"Ovviamente vanno garantite la stabilità strutturale dei depositi individuati e l'utilizzo delle più avanzate tecnologie di cattura/stoccaggio.

Non possiamo far finta di non sapere che la riduzione delle emissioni di CO2 nell'industria pesante non può avvenire da un giorno all'altro con un colpo di bacchetta magica e quindi assieme alla captazione e riutilizzo dell'anidride carbonica vanno imposti impegni stringenti alle aziende per la riduzione della CO2 nei loro processi produttivi.

La UIL di Ravenna ribadisce ancora una volta che è disponibile a supportare tutti i progetti che da un

lato possono sviluppare occupazione stabile e di qualità e dall'altro contribuire ad una equilibrata transizione ecologica verso il futuro green che tutti auspichiamo". 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*

Progetto Agnes, svolta verso la transizione

Carlo Sama *



In questi giorni sulla stampa locale prosegue un grande dibattito sul ruolo che Ravenna e il proprio sistema imprenditoriale e sociale può svolgere sul futuro green del nostro territorio e del paese più in generale. La Uil fin da subito si è schierata a favore del progetto 'Agnes' di Saipem e Quint'x perché ritiene che rappresenti una opportunità da non perdere per la nostra città e per tutto il territorio ravennate. Questo progetto offshore può rappresentare la svolta definitiva verso una transizione energetica dove le rinnovabili passano dalla carta a progetti effettivamente cantierabili, soprattutto se questo progetto dovesse rientrare, come auspichiamo, tra quelli finanziabili con i fondi derivanti dal Pnrr. D'altra parte la Uil considera sbagliata l'opposizione al progetto per l'impianto pilota per la captazione dell'anidride carbonica (CO₂) che Eni intende costruire a Ravenna. Come Uil abbiamo apprezzato questo progetto fin dalla sua presentazione a giugno 2020 e auspichiamo che veda il coinvolgimento di tutte le realtà del polo chimico e non solo, in modo da contribuire maggiormente alla riduzione delle emissioni di CO₂ e diminuire i costi delle aziende che la producono, onde evitare la inevitabile dispersione nell'aria e quindi un peggioramento ambientale. Ovviamente vanno garantite la stabilità strutturale dei depositi individuati e l'utilizzo delle più avanzate tecnologie di cattura/stoccaggio. Non possiamo far finta di non sapere che la riduzione delle emissioni di CO₂ nell'industria pesante non può avvenire da un giorno all'altro con un colpo di bacchetta magica e quindi assieme alla captazione e riutilizzo dell'anidride carbonica vanno imposti impegni stringenti alle aziende per la riduzione della CO₂ nei loro processi produttivi. La Uil di Ravenna ribadisce ancora una volta che è disponibile a supportare tutti i progetti che da un lato possono sviluppare occupazione stabile e di qualità e dall'altro contribuire ad una equilibrata transizione ecologica verso il futuro green che tutti auspichiamo.

(*) Segretario generale Uil

«CO2, la Regione non finanzierà il progetto»

Neanche un euro da Bologna per il progetto di Eni al largo dell'Adriatico. E i 5 Stelle pressano de Pascale: «Dimostri che l'intesa è possibile»

La Regione non finanzierà il progetto sperimentale di stoccaggio della Co2 previsto da Eni per Ravenna. Lo dice chiaramente l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, nella risposta data ieri in Assemblea legislativa all'interrogazione della consigliera M5s Silvia Piccinini. «Nel Patto per il lavoro e per il clima e nella programmazione regionale – afferma Colla – è evidente la volontà di sostenere la rapida transizione verso le fonti rinnovabili. Per raggiungere questo obiettivo, è stato avviato il percorso per il nuovo piano regionale energetico che non contempla misure a sostegno degli impianti di stoccaggio di Co2».

Per quanto riguarda la sperimentazione di Eni a Ravenna, «non rientra nelle competenze regionali sostenerlo, trattandosi di area demaniale e di un procedimento esclusivamente statale».

Le parole dell'assessore non convincono i 5 stelle, ma nemmeno i sindacati ravennati. «Nella strategia di sviluppo intelligente, invece, la Regione fa esplicito riferimento al Ccs – rileva Piccinini -. Questa ambiguità va chiarita. Inoltre, la Ue ha

LA POSIZIONE DEI SINDACATI

«Scelta poco chiara, appoggiamo il piano per difendere i posti di lavoro nel settore»



detto che neanche un euro del Pnrr deve andare alla produzione dell'idrogeno blu. Di conseguenza, nessun euro derivante da soldi pubblici deve finanziare questi impianti, neanche per la ricerca sul Ccs che è ancora sperimentale e che non è sostenibile né dal punto di vista ambientale né dal punto di vista economico». La Piccinini chiama in causa anche Michele de Pascale: «Sul Ccs, pochi giorni fa, in occasione dell'incontro con il ministro D'Incà, il sindaco si è detto disponibile a voler trovare un punto d'incontro con l'M5s: vedremo se sarà così».

Di ben altro tenore la posizione dei tre sindacati ravennati. «La decisione, o intenzione, da par-

te della Regione di non finanziare il progetto della Ccs proposto da Eni per Ravenna, è incomprensibile, anche se è in linea con alcune dichiarazioni politiche di chi ha osteggiato e continua a osteggiare tale piano, sia a livello nazionale, che regionale e locale – dichiara Emanuele Scerra della Cisl -. Basti pensare che questi progetti nel nord Europa sono finanziati dai governi».

«La Uil – aggiunge il segretario Carlo Sama – è stata la prima a sostenere il progetto sulla CO2, fin dalla presentazione nel giugno del 2020. Noi appoggiamo il progetto perché non possiamo fare finta di non sapere che la riduzione delle emissioni di

CO2 nell'industria pesante non può avvenire da un giorno all'altro, con un colpo di bacchetta magica. Rispettiamo la scelta della Regione, ma ci pare figlia di una opposizione ideologica al progetto».

Critiche arrivano anche dalla Cgil: «Da parte della Regione – commenta la segretaria Marinella Melandri – mi sarei aspettata un'espressione più esplicita. Gli approfondimenti sono utili, ma la posizione mi sembra un po' pialatesca. Eni ha le risorse per realizzare l'investimento sulla CO2 anche senza il Pnrr perché deve comunque affrontare il tema della transizione ecologica. È una partita non ancora chiusa».

Lorenzo Tazzari

ARCHIVIO DIOCESANO

La canzone celata nell'antica pergamena

Oggi l'archivio storico diocesano potrebbe rivelare un nuovo segreto. Grazie al direttore Rossini e all'archivista Liverani, verrà infatti condotta una campagna di acquisizioni sulla pergamena 11518ter, data 28 febbraio 1127, che contiene, nella parte superiore del verso, una canzone in volgare su due colonne, anonima e di due mani diverse, e varie righe di notazione musicale. La scrittura è compromessa dal distacco dell'inchiostro: si punta ad acquisire soprattutto il verso della pergamena. Le operazioni saranno guidate dal Framelab di Ravenna che, nel tentativo di restituire leggibilità all'inchiostro, lavorerà con la tecnica Rti (Reflectance Transformation Imaging). La fase di post-produzione dovrebbe consegnare ai ricercatori dell'Università di Pisa immagini più chiare per la lettura del testo in volgare, fra le più antiche testimonianze della letteratura italiana.